

P.

Profess. De Vissiani, Amico e Collega Prof.

Hò ricevuto le due memorie sulle piante ferbiche. La notizia relativa alla vita scientifica del Cav. Alberto Carolini e la descrizione della nuova specie di *Cheilanthes*, di tutto tanto ed infinite grazie. Con grandissimo interesse ho letto quanto concerne il povero e buon Carolini, ed ho intieramente acconsentito col fondo dell'animo a quanto dite in elogio della cara fig^a Elisa che dopo di averla intimamente conosciuta amava qual figlia.

L'oggetto di questa mia è non tanto di affrettarmi a ringraziarvi della memoria che avete avuto di me inviandomi le pregevolissime vostre produzioni, quanto ancora di farvi sapere che quest'oggi ho rimesso al Ministero in doppia copia la nota delle spese in cui incorso per l'andata e ritorno a Napoli, avendola concepita come appresso.

ammontare delle spese in cui incorso il sottoscritto portandoli a Napoli per far parte della Commissione esaminatrice del Concorso alla Cattedra di Botanica vacante in quella Regia Università.

Viaggio in strada ferrata da Pisa a Napoli avvenuto i

giorni 17. 18. Ottobre 1867 ————— 271:8

Viaggio per mare sul Piroscafo il Ga-
lileo da Napoli a Livorno avvenuto nei

giorni 2, 3. Novembre 70:—

Viaggio in strada ferrata da Livor-
no a Pisa. 2:5

Numero sedici giorni di trattenimen-
to in Napoli, comprendendosi quelli dell'
arrivo e partenza 240:—

Totale 383:13

Nella raccolta delle Leggi del Regno d'Italia
anno 1865. 19. Ottobre. N° 2548 troverete il
Decreto dietro il quale sonomi regolato per re-
digerla la suddetta nota. Tutto ciò ho voluto
dirvelo per esser fedele alla promessa che ci face-
mo, ed in fatti l'ho ancora partecipata a De
Notarij.

Vi rammentate che nelle conversazioni che ebbi il
bene di tenere con Voi, vi dissi che non tenevo qual
Toscano il Pontedera, e son certo che voi /tosto/ a
quest'ora ne sarete convinto, e che lo riconoscerete
qual Vicentino, abbenche in qualche luogo Egli faccia

sapersi che la sua Famiglia era originaria di Pisa.
Siccome poi la Terra di Pontedera trovasi rammen-
tata in un atto del 1276 può benissimo darsi
che la Famiglia del Botanico Giulio in ori-
gine traeffe il suo nome da questo che allora era
piccolo paese di circa 500 anime, e che adesso
è divenuto ricco e industrioso e di più di mille
cinquecento anime. (Anno 6500)

Ed a proposito di nomi di paesi conviene che vi dica
che credo esserli il Cav. Alberto Carolini /bagliato/
quando appella nelle sue memorie col nome di
Mt. Amore quello dalla cui elevata sommità
potè godere e la vista dei due mari, e quella
del Mt. Baldi da un lato, e del Mt. Amiata
dall'altro, e doveva scrivere Mt. Cimone
comunemente conosciuto nell'Appennino pistojese
col nome di Cimone di Fanano, la sommità più ele-
vata dell'Italia centrale, e su di cui raccolsi
la Silene acauli).

In altra mia vi darsi la nota delle opere vostre
che ho il vantaggio di possedere. Oggi conviene
che termini. Innanzi ben vi dirò che Cefati è
riconoscentissimo verso di noi, ma sembrami malcontento

to verso il Governo, che per anche non gli ha trasmes-
so la nomina. Mi scusero di non avervi mandati
gli *Taniperu* che si coltivano in questo Giardino
col nome di *Sabina*. Ne aveva apprestato l'involto,
era nella camera di *De Notari*, ma per la fretta
con cui questi parti per Firenze vi restarono.
Mio fratello vi saluta e vi ringrazia per la
vostra memoria sulla *Palma seppia*. Lo
stesso fa *Meneghini* che è qua da vari giorni
e che mena la molestia della tosse sta sufficiente-
mente bene. Mia moglie poi mi incarica di
farvi i suoi affettuosi e distinti saluti.
Addio Cariss^{imi} Comandatemi e credetemi
sempre v^{ost} aff^{ez}o *Luigi Pietro Jaci*.

16. Novembre. 1867.